

Philharmonic per più di un decennio e ha ricoperto ruoli di leadership con l'Orquesta Euskadi in Spagna e l'Orquesta Nacional de España. La sua direzione è apprezzata per la precisione, la sicurezza e la profondità emotiva; i critici ne elogiano infatti la capacità di «tenere le redini in modo impeccabile» (Review Vancouver), e la sensibilità nel «cogliere magnificamente la spiritualità del compositore» (AL.com).

La formazione di Valdés principia dallo studio di pianoforte e violino in Cile, prima di dedicarsi alla direzione d'orchestra all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, sotto la guida di Franco Ferrara e Sergiu Celibidache. La sua carriera inizia nel 1976, come Assistente direttore al Teatro La Fenice, e l'anno successivo viene scelto come borsista di direzione d'orchestra a Tanglewood, lavorando con Leonard Bernstein e Seiji Ozawa. Ma è in Nord America che sviluppa la carriera di direttore, salendo sul podio di importanti ensemble: dalla Philadelphia Orchestra alla Toronto Symphony Orchestra, dall'Orchestre Symphonique de Montréal alla Baltimore Symphony Orchestra.

Come direttore d'opera, il suo repertorio spazia da Mozart, Donizetti, Bellini, Gounod, Berlioz, Verdi, Wagner, Strauss e Poulenc, fino a compositori contemporanei come Golijov. Ha diretto *Norma*, *Don Carlo* e *Roméo et Juliette* all'Opéra de Paris, calcando poi le scene di teatri rinomati come il Gran Teatre del Liceu di Barcellona, il Teatro Municipal de Santiago, il Teatro Colón di Buenos Aires, la Seattle Opera, l'Opéra de Nice, l'Opéra de Lausanne, il Teatro Bellini di Catania, l'Opera di Bonn, l'Opera di Roma e l'Opera di Oslo.

La sua discografia comprende registrazioni con la Royal Philharmonic Orchestra e la Philharmonique de Monte-Carlo, oltre che una serie di opere di compositori latinoamericani e spagnoli incisi con l'Orquesta Sinfónica Simón Bolívar per l'etichetta Naxos. Il suo CD più recente propone opere di Roberto Sierra con l'Orquesta Sinfónica de Puerto Rico.

PROSSIMI CONCERTI

Domenica 22 febbraio 2026 ore 11.00
TALENTI IN SCENA
UNA ŠUŠNICA violoncello
ELISA FONDA pianoforte
musiche di Scharwenka, Brahms

Venerdì 6 marzo ore 20.45
NOVO QUARTET
Kaya Kato Møller, Nikolai Vasili Nedergaard
violini
Daniel Śledziński viola
Signe Ebstrup Bitsch violoncello
ZOLTÁN FEJÉRVÁRI pianoforte
musiche di Haydn, Mendelssohn-Bartholdy, Schumann

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”
presentazione a cura di Mauro Masiero,
musicologo

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo. Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone
Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di
Ministero della Cultura
Direzione Generale Spettacolo
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Assessorato alla Cultura
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con
Fazioli Pianoforti

Direttore Artistico Musica
Simone D'Eusanio

Sindaco
Luca Fasan

Assessore alla Cultura
Luca Fasan



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026 ORE 20:45

FVG ORCHESTRA
MATTIA FUSI pianoforte
MAXIMIANO VALDÉS direttore

la sfida della complessità
stagione 2025_26

stampato su ecocarta stamparia comunale monfalcone 2026

MONFALCONE



VENERDÌ 20 FEBBRAIO 2026 ORE 20:45

FVG ORCHESTRA

in collaborazione con

GLASBENA MATICA

MATTIA FUSI pianoforte

MAXIMIANO VALDÉS direttore

JOHANNES BRAHMS (1833 – 1897)

Concerto n. 1 in Re minore per pianoforte e orchestra, op. 15

Maestoso

Adagio

Rondò. Allegro non troppo

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 2 in Re maggiore per orchestra, op. 73

Allegro non troppo

Adagio non troppo

Allegretto grazioso. Presto ma non assai

Allegro con spirito

Note di sala

Figura centrale del Romanticismo tedesco, Brahms fu allo stesso tempo profondamente innovatore e ostinatamente legato alle forme della tradizione classica. Dietro la sua musica, spesso percepita come severa e monumentale, si cela una personalità complessa, ironica, fragile e segnata da forti conflitti interiori. Il Primo Concerto per pianoforte è una delle opere più tormentate dell’intero catalogo brahmsiano. Nato inizialmente come sonata per due pianoforti, poi trasformato in sinfonia e infine in concerto, il lavoro riflette un periodo di profonda crisi personale del compositore. Un aneddoto decisivo riguarda il tentato suicidio di Robert Schumann nel 1854, evento che colpì Brahms in modo devastante. In quei mesi egli si prese cura di Clara Schumann,

alla quale era legato da un rapporto intenso e mai del tutto chiarito. Il carattere drammatico, quasi tragico, del primo movimento è spesso messo in relazione con questo momento di dolore e tensione emotiva. La prima esecuzione, nel 1859 ad Hannover, fu accolta freddamente, se non apertamente osteggiata: il pubblico trovò il concerto troppo sinfonico, troppo severo, poco “virtuosistico” per i canoni dell’epoca. Brahms stesso annotò con amara ironia di aver ricevuto “applausi isolati e un coro di fischi”. Oggi, proprio quella fusione tra pianoforte e orchestra – lontana dall’idea di solista dominante – è considerata uno dei tratti più moderni e rivoluzionari dell’opera. Composta nell’estate del 1877 sulle rive del Wörthersee, in Carinzia, la Seconda Sinfonia rappresenta il volto più luminoso di Brahms. In netto contrasto con la drammaticità della Prima Sinfonia, questa pagina è spesso definita la sua “sinfonia pastorale”, per il clima sereno e disteso che la pervade. Eppure Brahms amava depistare amici ed editori: in una lettera scrisse che l’opera era “così malinconica che non la si potrà sopportare”, quasi divertito nel creare false aspettative. In realtà, alla prima esecuzione a Vienna, il successo fu immediato e travolgente. Un dettaglio curioso: il celebre tema iniziale, affidato ai violoncelli e ai contrabbassi, nacque durante una passeggiata mattutina del compositore. Brahms, grande camminatore, era solito appuntare le idee musicali su piccoli taccuini durante le sue escursioni, spesso canticchiando tra sé e sé, incurante degli sguardi altrui.

Accostare queste due opere significa attraversare due poli fondamentali dell’universo brahmsiano: da un lato il conflitto, la lotta interiore, la ricerca di una voce personale nel *Concerto n. 1*; dall’altro la pacificazione, l’equilibrio e una luminosa maturità espressiva nella Seconda Sinfonia. Un viaggio che racconta non solo l’evoluzione di un grande compositore, ma anche l’uomo Brahms, con le sue fragilità, il suo rigore e la sua profonda umanità.

Simone D’Eusanio

Gli interpreti

Mattia Fusi, premio del pubblico alla XXIII edizione del Concorso Internazionale “J. S. Bach” di Lipsia, comincia lo studio del pianoforte a sei anni. L’intenso percorso di studi ha inizio con il diploma al Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze e prosegue con il perfezionamento alla Glasbena Matica “Marij Kogoj” di Trieste guidato da Siavush Gadjeiev, fino al Master in Pianoforte solista alla Hochschule für Musik und Tanz di Colonia con Sheila Arnold. Partecipa a varie manifestazioni e concorsi musicali, ottenendo notevoli risultati sia come solista che in formazione cameristica e duo: nel 2019, ottiene il 10th International Piano Competition “J. S. Bach” di Würzburg ed il premio del pubblico; mentre in duo con il clarinetista Francesco Darmanin vince il primo premio assoluto al VI Concorso Musicale “Città di Firenze” Premio Crescendo 2015, ottenendo anche il premio speciale “Vittorio Chiarappa” per la migliore esecuzione di un brano romantico da camera.

Da solista e in formazioni cameristiche calca le scene nazionali, slovene e austriache collaborando con importanti realtà musicali, tra le quali mezioniamo Staatskapelle Dresden, Orchestra della Scala di Milano, WDR Sinfonieorchester, Kammerorchester Basel, Philharmonie Südwestfalen, l’Orchestra Toscana Classica, Chamber Schnittke-Orchestra, l’Orchestra da Camera Fiorentina. L’ispirazione musicale gli deriva da importanti figure nel panorama musicale europeo e mondiale: Michael Faust, Bruno Canino, Ramin Bahrami, Mats Lidstrom, Vasilij Meljnikov, Pietro Rigacci, Guy Johnston, Enrico Bronzi. Nel 2020 prende parte, al fianco di Ramin Bahrami e Massimiliano Damerini, all’integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra di J.S. Bach, la prima al mondo con il *BWV 1059* ricostruito, per la direzione di Mario Ruffini.

La FVG Orchestra, eccellenza regionale, nasce nel 2019 per raccogliere l’eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni musicali. Nel 2022 viene riconosciuta dal Ministero della Cultura come nuova Istituzione Concertistico Orchestrale (ICO) e valutata dallo stesso MiC con il punteggio più alto nazionale per il 2024 nel settore

Orchestre Territoriali. L’obiettivo a breve termine è quello di entrare a far parte della schiera delle venti orchestre nazionali riconosciute dal Ministero.

In attività tra i maggiori concorsi della regione e rinomati festival nazionali, si spinge oltre confine per esibirsi in Ungheria, Slovenia, Austria, Serbia, Repubblica Ceca, Belgio e Svizzera. Non solo musica classica nel suo repertorio, ma anche moderna, contemporanea, pop e jazz al fianco dei più interessanti nomi della scena musicale: Stewart Copeland, Janoska Ensemble, Glauco Venier, Mauro Ottolini, Simone Cristicchi, Alice, Igudesman & Joo, Riccardo Cocciante, Amara, Maninni, Tiromancino, Roberto Vecchioni, Mr Rain, e molti altri. Non si contano i molti solisti ospiti della compagine orchestrale, da Mario Brunello a Stefan Milenkovich, da Denis Kozhukhin a Maxim Rubtsov; così come le bacchette che si sono susseguite sul podio della FVG Orchestra, da Nicola Piovani a Daniel Raiskin, da Michael Lessky a Beatrice Venezi.

Il ruolo di direttore principale è affidato a Paolo Paroni, già direttore ospite principale all’Orchestra del New York City Ballet e ospite di moltissime istituzioni sinfoniche in Italia e all’estero. Direttore ospite principale è Florian Krumpöck.

Maximiano Valdés è fra i direttori d'orchestra latinoamericani più rinomati che ha lasciato un segno significativo sulla scena musicale mondiale. Notevole il suo profondo legame con El Sistema – modello di educazione musicale pubblico venezuelano – considerato dallo stesso direttore una pietra miliare della propria carriera. Dal 2008 direttore musicale e direttore principale dell'Orquesta Sinfónica de Puerto Rico e successivamente direttore artistico del prestigioso Festival Casals di San Juan, è stato nominato professore emerito di musicologia all'Università di Porto Rico, ricevendo una *laurea honoris causa*. Nel 2016 la nomina a direttore dell'Orquesta Sinfónica Nacional de Cuba a L'Avana: è fra i primi direttori internazionali di questa compagine orchestrale. Per oltre 16 anni è stato direttore musicale dell'Orquesta Sinfónica del Principado de Asturias in Spagna e ora ne è direttore onorario.

Nel corso della sua carriera ha diretto la Buffalo